

**Quirinale.** Oggi gli auguri alle Alte Cariche

# Il Colle «guarda» al voto: nessun rischio-Paese

## Il Colle «guarda» al voto, basta risse

**«OLTRE» LE POLEMICHE**

Dopo la promozione sul credito e la conferma di Visco, Mattarella va oltre le risse sulle banche. Il voto non sarà un salto nel buio

di **Lina Palmerini**

Il suo giudizio per il lavoro fatto sulle banche, l'aveva dato venerdì. Una sostanziale promozione. E dunque nel giorno dell'audizione di Visco, Mattarella andrà oltre le risse per concentrarsi sulle prossime tappe dell'Italia.

**E**ra venerdì scorso quando Sergio Mattarella cominciò il suo discorso davanti a 137 ambasciatori partendo proprio dai dati finanziari ed economici del Paese. Una sintesi che occupò qualche minuto, una decina di righe del suo intervento, ma che è stata significativa proprio per la scelta di esordire con quei dati positivi sulla crescita, sul debito e su un sistema bancario che esce rafforzato dopo il lavoro di riordino di questi ultimi anni. Una promozione, insomma, di quanto fatto dal Governo e dalla Banca d'Italia sul fronte infiammato del credito che "anticipava" le audizioni del ministro Padoan - di ieri - e quella del Governatore Visco di oggi. E quindi stasera, nel suo discorso alle alte cariche dello Stato, andrà oltre, sorvolerà il tema banche per dedicarsi alle prossime tappe. Con un obiettivo: rasserenare il clima, allontanare l'idea che esista un rischio Italia nella prossima scadenza elettorale. E in effetti anche quel messaggio dato, venerdì,

ai rappresentanti di quel mondo internazionale potenzialmente pronto a rimettere l'Italia tra i Paesi a rischio - o come una volta ci chiamò l'Economist "il malato d'Europa" - voleva essere quello di togliere ogni allarmismo.

Tra l'altro proprio venerdì scorso si era appena concluso il rituale giro di incontri che la delegazione del Fondo monetario svolge con le istituzioni del Paese e con i principali soggetti finanziari privati. Anche questa una coincidenza ma che diventa significativa alla luce del percorso che il Quirinale è impegnato a delineare da qui alla data del 4 marzo, giorno delle prossime elezioni. Un percorso che si fonda su una sola domanda: qual è l'interesse dell'Italia? E la prima risposta di cui si sente "titolare" il Colle è l'esigenza di mantenere istituzioni solide, di garantire la loro reputazione in una campagna elettorale dove affiora la tentazione di trascinarla nella rissa e nella lotta politica. La Commissione d'inchiesta è diventato uno di quei luoghi, un campo di battaglia dove si preparano le munizioni per lo scontro del 4 marzo, al di là del suo obiettivo che è quello di accertare il più possibile i fatti, senza strumentalizzazioni e propaganda. Un atto di autolesionismo della politica mentre l'impegno dovrebbe essere quello, appunto, di evitare l'ombra di nuovi allarmismi sull'Italia. Ma di banche, Commissione d'inchiesta, caso-Boschi, non sarà fatto nemmeno un cenno. Del resto è noto che Mattarella ha riconfermato Visco in Banca d'Italia in sintonia con Paolo Gentiloni e dunque non serve

aggiungere altro. Quello che invece preme al capo dello Stato è presentare un Paese che si accinge a una scadenza elettorale ordinaria, che non è un "giorno del giudizio" ma un evento democratico esattamente come accade altrove. E l'invito implicito agli osservatori esterni e ai mercati, è di vederci come una democrazia matura che si prepara alle urne dopo aver affrontato il risanamento dei conti e avendo mantenuto una continuità nel Governo. Non ci saranno salti nel buio per l'Italia. Ma all'indomani dalla chiusura delle urne - come accade altrove - si cercherà di dare un nuovo Esecutivo al Paese senza che venga messo in discussione nessun ancoraggio in materia di Europa, moneta unica, prospettive di politica estera. C'è insomma una stabilità di fondo che è garantita dal Quirinale, esattamente come successe un anno fa quando Gentiloni arrivò a Palazzo Chigi e non ci furono sbandamenti nonostante la sconfitta referendaria e le dimissioni di Renzi. Le polemiche di oggi, l'audizione di Visco, o quella di Ghizzoni, troveranno spazio nella cronaca politica ma l'impegno di Mattarella si concentrerà in quell'"ordinato svolgimento" del percorso istituzionale da qui al 4 marzo. E dopo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

